



SOMMARIO

Raffaello Santi. Cinquecento anni (Urbino, 28 marzo o 6 aprile 1483—Roma, 6 aprile 1520).

Raffaello Santi (Sanzio). Sulla nascita e la morte (Ernesto Paleani).....1-6

Denise Camporesi. Ritratti per le edizioni di Ernesto Paleani. L'antiporta.....7-12

Ernesto Paleani, Albrecht Dürer. Autoritratto Bucleuch. Iconologia e iconografia. Indagine e ricerca.....13-15

Geolocalizzazione del sito visitato www.paleani.eu....16

www.digital-laboratory.it Laboratorio analisi informatiche e digitali dei documenti e le opere d'arte.....17-19

Ernesto Paleani Editore. Comunicazione ed Internet....20

COMUNICAZIONI

- In preparazione mostra a Roma per Denise Camporesi. Molecole d'Angeli.
- In revisione Database del Montefeltro (PURN)



Raffaello Santi. Cinquecento anni (Urbino, 28 marzo o 6 aprile 1483 – Roma, 6 aprile 1520)

«Morse a hore 3 di notte di Venerdì Santo venendo il Sabato, giorno della sua Natività» (Marcantonio Michiel, *Diarii*)

Raffaello Santi (Sanzio) Sulla nascita e la morte. (Ernesto Paleani)

Quest'anno ricorrono i 500 anni dalla morte di Raffaello Santi. Secondo la testimonianza del diario di Marcantonio Michiel, Raffaello morì la notte tra il 6 e il 7 aprile, a causa di una febbre «continua e acuta, che già otto giorni l'assaltò», come si apprende da una sconfortata lettera di Paolucci al duca di Ferrara (Campori, 1863, p. 138): «dolse la morte sua precipue alli litterati, per non haver potuto fornire la descrizione e pittura di Roma antiqua che 'l faceva, che era cosa bellissima [...]. Morse a hore 3 di notte di Venerdì Santo venendo il Sabato, giorno della sua Natività» (M. Michiel, *Diarii*, in Ciconna, 1860, p. 410). Una casualità quella che fa coincidere la sua nascita nello stesso giorno della quaresima del venerdì santo che descrive il Vasari nella *Vita* su



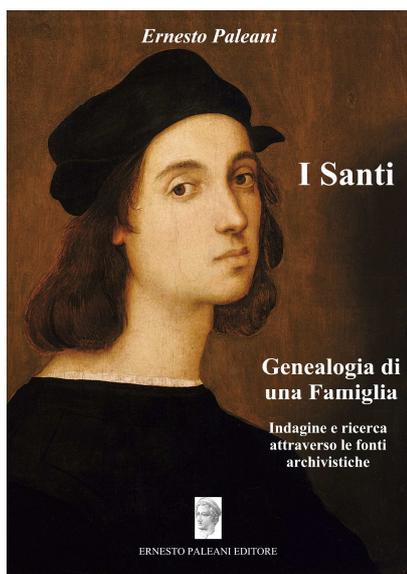
Presunto autoritratto (1506 c.a), Galleria degli Uffizi, Firenze.

Raffaello: *Nacque adunque Raffaello in Urbino città notisirma in Italia l'anno 1483 in venerdì santo a ore tre di notte d'un Giovanni de Santi pittore non molto eccellente, ma sibbene uomo*

di buono ingegno e dato a indirizzare i figliuoli per quella buona via, che a lui per mala fortuna sua non era stata mostra nella sua gioventù.

Il 7 aprile 1520 Raffael-

Raffaello Santi. Cinquecento anni. (Urbino, 28 marzo o 6 aprile 1483 – Roma, 6 aprile 1520)



ERNESTO PALEANI, *I Santi. Genealogia di una Famiglia. Indagine e ricerca attraverso le fonti archivistiche*, Cagli 2020.
ISBN



Madonna col Bambino (1498),
Casa Santi, Urbino.

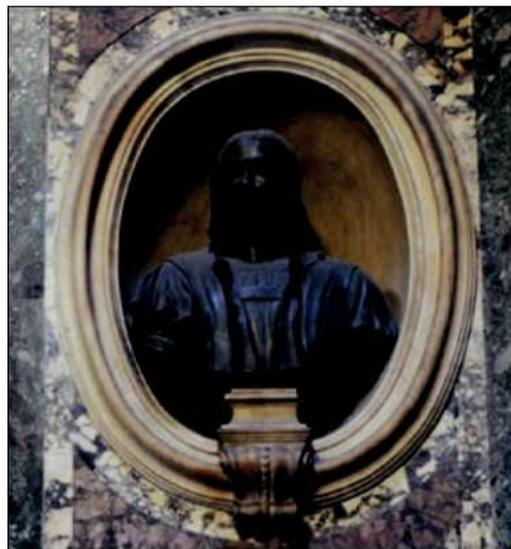
lo venne sepolto nella tomba che aveva acquistato al Pantheon, facendo restaurare un'edicola di quell'antico monumento che era stato decisivo, fin dagli anni fiorentini, per la messa a punto del proprio linguaggio architettonico (Genovese, 2015): lo stesso giorno Pandolfo Pico scrisse a Isabella d'Este, informandola della morte di Raffaello, «lasciando questa corte in grandissima et universale mestitia per la perdita della speranza de grandissime cose che se expectavano da lui, quale haverebano honorato questa etade» (Campori, 1870, p. 308; Shearman, 2003, 1520/17). L'epitaffio in distici elegiaci, composto per l'artista dal Tebaldeo o da Bembo, esalta la forza creatrice di Raffaello, tanto che la Natura, mentre era in vita, temette di esser vinta da lui e quando morì temette, invece, di morire anch'essa («*Ille hic est Raphael, timuit quo sospite vinci / rerum magna parens, et moriente mori*»). Il 12 aprile, in una lettera a Michelangelo, dove si ricorda la morte del «povero» Raffaello, «*dil che credo vi habbi despiaciuto assai*», Sebastiano del Piombo chiese un intervento presso il cardinale Giulio de' Medici perché gli fosse affidata la decorazione della Sala di Costantino, «*del che e' garzoni de Raffaello [Giulio Romano e Giovan Francesco Penni] bravano molto e voleno depingerla a olio*» (Pini - Milanesi, 1876, p. 143).



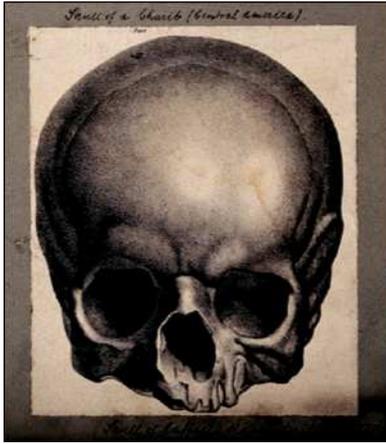
«*Questi è quel Raffael, cui vivo vinta esser temeo natura, e morto estinta*»

Questo l'epitaffio del cardinale Pietro Bembo (Venezia, 1470 – Roma, 1547), che si trova sulla tomba di Raffaello al Pantheon di Roma (*figura di lato*). La tomba è situata sotto la Madonna del Sasso, scolpita da un allievo di Raffaello, tale Lorenzo di Lodovico di Guglielmo, conosciuto come Lorenzetto (Firenze, 1490 – Roma, 1541). Sul lato sinistro è posto il busto scolpito da Pietro Paolo Naldini (Roma 1616 – 1691) su disegno di Carlo Maratta (Camerano, 1625 – Roma, 1713).

Sembra che per realizzare questo busto venne riesumato il teschio, almeno quello creduto essere di Raffaello, tuttora conservato presso l'Accademia di San Luca a Roma (foto nella pagina 3) e dal quale fu realizzato anche il calco presente oggi nella casa natale di Raffaello a Urbino.



Raffaello Santi. Cinquecento anni. (Urbino, 28 marzo o 6 aprile 1483 – Roma, 6 aprile 1520)



Disegno sul teschio di Raffaello
(Roma, Accademia di S. Luca)



Calco del teschio di Raffaello
(Urbino)

“Raffaello Santi”



Autoritratto con un amico (1518 circa),
Louvre, Parigi.



Urbino - Palazzo ducale e monumento a Raffaello cartolina - 1923.



Urbino - Palazzo ducale e monumento a Raffaello cartolina - 1931.



Urbino - Piazza Duca Federico cartolina 1931

Raffaello Santi. Cinquecento anni. (Urbino, 28 marzo o 6 aprile 1483 – Roma, 6 aprile 1520)

Nel 1828 Curzio Corboli Aquilini e Don Basilio Grifoni, proposero di aprire una lotteria nazionale [NdR - una sottoscrizione] per la raccolta di fondi da destinare alla costruzione di un monumento a Raffaello anche in considerazione del fatto che era imminente la pubblicazione del libro di Luigi Pungileoni (storico dell'arte e appartenete ai frati minori conventuali che prima di trasferirsi a Roma aveva dimorato per lunghi anni presso il convento di S. Francesco di Urbino) su Raffaello, per i tipi della Cappella del SS Sacramento di Urbino, il quale si era proposto di contribuire con parte del ricavato dalla vendita del suo libro alle spese per il monumento, «... un'associazione a tal libro con un manifesto sull'andare di quelli ch'erano di recente venuti fuori in Roma per Torquato Tasso, in Venezia per Antonio Canova, e col porre il prezzo a quattro o cinque paoli più che non varrebbe...». Il consiglio municipale nella seduta del 1° aprile 1828 diede mandato a quattro deputati, il conte Giacomo Ubaldini, il dottor Francesco Giovannini, il cav.

Francesco Maria Depraetis e il prof. Luigi Ioni di studiare e organizzare la raccolta dei fondi. Con il consiglio del 22 luglio 1828, tuttavia, si stabilì che il progetto di realizzare il monumento a causa delle spese in-



Giovanni Ceccarini. Raffaello.
Litografia, 1833.

sostenibili non poteva essere compiuto. Stando così le cose lo stesso Pungileoni, nonostante le insistenze del Corboli e di Grifoni, ritirò la sua offerta (6 - 8). Questi non si dettero per vinti e per la realizzazione del monumento contattarono Thorwaldsen (Copenaghen 1770 – 1844), un allievo del Canova, che si dimostrò ben lieto di eseguire l'opera anche a titolo gratuito. Il consiglio, ringraziando l'artista per la generosa offerta, data la scarsa disponibilità finanziaria, non poté comunque prendere una decisione al riguardo e tutto fu rimandato a tempi migliori. Nel 1847, quindi dopo 19 anni da questi avvenimenti, quando sembrava ormai persa ogni speranza di poter avere in città un monumento dedicato all'artista, fu terminata la statua di Raffaello commissionata, a proprie spese, da Corboli e fatta realizzare da Carlo Finelli (Carrara, 1782 – Roma, 1853) un artista della schiera del Canova. Il 15 settembre del 1847 l'opera in marmo di Carrara, donata al Comune, fece trionfalmente il suo ingresso a Urbino dalla ex-porta di Belisario, nei pressi del baluardo di S. Polo, dopo che ad accogliere il carro a distanza di un miglio da Urbino fu mandata una delegazione di nobili, che avvolsero la statua con un drappo di seta su cui a caratteri d'oro vi era impresso l'inizio del distico del Bembo:

ILLE HIC EST RAPHAEL

Dopo aver attraversato la piazza nella quale era presente lo stesso artista Finelli, il carro passò sotto il palazzo Corboli e giunse al Duomo, al cui interno nella navata laterale di sinistra venne collocata la statua, dove si trova tuttora. Le spese così come annotate dal Corboli ammontarono a «scudi romani 2.022,54, equivalenti a £ 10.760 [n.d.r.: del 1847] e furono ripartite nel seguente modo: prezzo per la statua di Raffaello scudi romani 1.600; mancia al P. [NdR - Parroco?] 8; cassa per la statua 20; piedistallo, accessori ecc. 200; spese pel monumento, cibarie degli scultori, trasporto da Bartolomei per mio conto



Carlo Finelli. Raffaello Sanzio 1847,
Urbino (Duomo).



Urbino, Pian del Monte.
Statua di Raffaello Santi

Raffaello Santi. Cinquecento anni. (Urbino, 28 marzo o 6 aprile 1483 – Roma, 6 aprile 1520)

in Urbino scudi 194,54». Un'altra opera presente in città e dedicata all'insigne pittore fu commissionata in occasione dell'inaugurazione del teatro Sanzio avvenuta nel 1853. Si tratta del busto marmoreo fatto scolpire da Finelli che sarebbe stato collocato, sebbene incompiuto in conseguenza della morte dello scultore avvenuta lo stesso anno, nell'atrio del teatro insieme al busto marmoreo del Bramante scolpito dall'artista urbinato Giambattista Pericoli nel 1850. Egli dal 1865 fu membro della Commissione per la conservazione dei monumenti storici e letterari e degli oggetti d'arte di antichità e di belle arti delle Marche e primo direttore dell'Istituto di Belle Arti di Urbino). Già dal 1840, o probabilmente prima di tale data, si ha notizia circa un progetto dello scultore Pericoli e del geometra Crescentino Basili, rimasto solo sulla carta, per l'edificazione di un tempio sullo stile del Pantheon raffigurato nello Sposalizio della Vergine (museo di Brera) nel quale, insieme a una statua di Raffaello collocata al centro, avrebbero trovato sede, in posizione periferica, quelle [N dR-forse i busti] dei personaggi illustri di Urbino.

Nel 1828 Curzio Corboli Aquilini e Don Basilio Grifoni, proposero di aprire una lotteria nazionale [NdR - una sottoscrizione] per la raccolta di fondi da destinare alla costruzione di un monumento a Raffaello anche in considerazione del fatto che era imminente la pubblicazione del libro di Luigi Pungileoni (storico dell'arte e appartenete ai frati minori conventuali che prima di trasferirsi a Roma aveva dimorato per lunghi anni presso il convento di S. Francesco di Urbino) su Raffaello, per i tipi della Cappella del SS Sacramento di Urbino, il quale si era proposto di contribuire con parte del ricavato dalla vendita del suo libro alle spese per il monumento, «... un'associazione a tal libro con un manifesto sull'andare di quelli ch'erano di recente venuti fuori in Roma per Torquato Tasso, in Venezia per Antonio Canova, e col porre il prezzo a quattro o cinque paoli più che non varrebbe...». Il consiglio municipale nella seduta del 1° aprile 1828 diede mandato a quattro deputati, il conte Giacomo Ubalini, il dottor Francesco Giovannini, il cav. Francesco Maria Depraetis e il prof. Luigi Ioni di studiare e organizzare la raccolta dei fondi. Con il consiglio del 22 luglio 1828, tuttavia, si stabilì che il progetto di realizzare il monumento a causa delle spese insostenibili non poteva essere compiuto. Stando così le cose lo stesso Pungileoni, nonostante le insistenze del Corboli e di Grifoni, ritirò la sua offerta. Questi non si dettero per vinti e per la realizzazione del monumento contattarono Thorwaldsen (Copenaghen 1770– 1844), un allievo del Canova, che si dimostrò ben lieto di eseguire l'opera anche a titolo gratuito. Il consiglio, ringraziando l'artista per la



La Tomba di Raffaello Sanzio si trova al Pantheon (Basilica di Santa Maria ad Martyres) a Roma. Sormontata dalla Madonna del Sasso, scolpita dall'allievo di Raffaello, Lorenzetto, presenta un epitaffio di Pietro Bembo che dice «*Qui giace Raffaello, dal quale la natura temette mentre era vivo di esser vinto; ma ora che è morto teme di morire*». A destra una lapide ricorda Maria Bibbiena, fidanzata del pittore, mentre a sinistra è un busto ottocentesco di Raffaello, opera di Giuseppe Fabris (1833).

generosa offerta, data la scarsa disponibilità finanziaria, non poté comunque prendere una decisione al riguardo e tutto fu rimandato a tempi migliori.

Nel 1847, quindi dopo 19 anni da questi avvenimenti, quando sembrava ormai persa ogni speranza di poter avere in città un monumento dedicato all'artista, fu terminata la statua di Raffaello commissionata, a proprie spese, da Corboli e fatta realizzare da Carlo Finelli (Carrara, 1782 – Roma, 1853) un artista della schiera del Canova. Il 15 settembre del 1847 l'opera in marmo di Carrara, donata al Comune, fece trionfalmente il suo ingresso a Urbino dalla ex-porta di Belisario, nei pressi del baluardo di S. Polo, dopo che ad accogliere il carro a distanza di un miglio da Urbino fu mandata una delegazione di nobili, che avvolsero la statua con un drappo di seta su cui a caratteri d'oro vi era impresso l'inizio del distico del Bembo:

ILLE HIC EST RAPHAEL

Dopo aver attraversato la piazza nella quale era presente lo stesso artista Finelli, il carro passò sotto il palazzo Corboli e giunse al Duomo, al cui interno nella navata laterale di sinistra venne collocata la statua, dove si trova tuttora. Le spese così come annotate dal Corboli ammontarono a «scudi romani 2.022,54, equivalenti a £ 10.760 [n.d.r.: del 1847] e furono ripartite nel seguente modo: prezzo per la statua di Raffaello scudi romani 1.600; mancia al P. [NdR - Parroco?] 8; cassa per la statua 20; piedistallo, accessori ecc. 200; spese pel monumento, cibarie degli scultori, trasporto da Bartolomei per mio conto in Urbino scudi 194,54» (11 -

Raffaello Santi. Cinquecento anni. (Urbino, 28 marzo o 6 aprile 1483 – Roma, 6 aprile 1520)

13). Un'altra opera presente in città e dedicata all'insigne pittore fu commissionata in occasione dell'inaugurazione del teatro Sanzio avvenuta nel 1853. Si tratta del busto marmoreo fatto scolpire da Finelli che sarebbe stato collocato, sebbene incompiuto in conseguenza della morte dello scultore avvenuta lo stesso anno, nell'atrio del teatro insieme al busto marmoreo del Bramante scolpito dall'artista urbinato Giambattista Pericoli nel 1850. Egli dal 1865 fu membro della Commissione per la conservazione dei monumenti storici e letterari e degli oggetti d'arte di antichità e di belle arti delle Marche e primo direttore dell'Istituto di Belle Arti di Urbino). Già dal 1840, o probabilmente prima di tale data, si ha notizia circa un progetto dello scultore Pericoli e del geometra Crescentino Basili, rimasto solo sulla carta, per l'edificazione di un tempio sullo stile del Pantheon raffigurato nello Sposalizio della Vergine (museo di Brera) nel quale, insieme a una statua di Raffaello collocata al centro, avrebbero trovato sede, in posizione periferica, quelle [N dR-forse i busti] dei personaggi illustri di Urbino.

Nel 1897 fu inaugurato il monumento a Raffaello nella piazza del Palazzo ducale e i giornali pubblicarono la notizia: Francesco Puccinotti e il Monumento a Raffaello. *Il Corriere Metaurense*, a. XI-V, n. 9, 3 aprile 1898; Proposta di un monumento a Raffaello nel 1824 in "Il Piccolo Monitore", a. I, n. 3 del 1° giugno 1881; Monumento a Raffaello in "Il Corriere Metaurense", a. XIII, n. 25 del 10 luglio 1897; E. Calzini, «Urbino i suoi monumenti», Lucio Cappelli Editore, Rocca S. Casciano 1897; Monumento a Raffaello in "Il Piccolo Monitore", a. I, n. 7 del 31 luglio 1881; Monumento a Raffaello in "Il Corriere Metaurense", a. XIII, n. 23 del 29 giugno 1897; Monumento a Raffaello in "Il Corriere Metaurense", a. XIII, n. 26 del 18 luglio 1897; Monumento a Raffaello, Pagine di storia, in "Il Corriere Metaurense", a. XIII, n. 27 del 25 luglio 1897; Inaugurazione del monumento a Raffaello in "Il Corriere Metaurense", a. XIII, n. 29 dell'8 agosto 1897; La rappresentanza reale alla festa di Raffaello in "Il Corriere Metaurense", a. XIII, n. 30 del 15 agosto 1897; La festa per l'inaugurazione del monumento a Raffaello in "Il Corriere Metaurense", a. XIII, n. 31 del 29 agosto 1897; S. Cuppini Sassi, I monumenti celebrativi fra '800 e '900, in «Arte e cultura nella provincia di Pesaro e Urbino dalle origini a oggi», a cura di F. Battistelli, Ed. Quattro Venti, 1995; Le feste per l'inaugurazione del monumento a Raffaello. *Il Corriere Metaurense*. Anno III, 29 agosto 1897, N. 31; Il monumento a Raffaello. "Il Corriere Metaurense", a. X, n. 39 del 09 dicembre 1894; Francesco Puccinotti. Il collocamento della prima pietra del monumento a Raffaello. "Il Corriere Metaurense", a. X, n. 24-25 del 24 giugno 1894; M. Sisti. *Salus Publica Suprema Lex. L'acquedotto di Urbino 1907 – 2007*. 2007, Ed. Montefeltro, Urbino; L'atto di consegna del monumento a Raffaello. *Il Corriere Metaurense*, a. XII-I, n. 33



Le vite de piu eccellenti architetti, pittori, et scultori italiani, da Cimabue insino a' tempi nostri: descritte in lingua toscana, da Giorgio Vasari pittore aretino. Con vna sua vitile & necessaria introduzione a le arti loro, In Firenze : [Lorenzo Torrentino], 1550 (Stampato in Fiorenza : appresso Lorenzo Torrentino impressor ducale, del mese di marzo 1550).

del 12 settembre 1897; Dono reale per il monumento a Raffaello. *Il "Corriere Metaurense"*, a. III. 18 luglio 1897 n. 26.; Le feste per l'inaugurazione del monumento a Raffaello. *Il "Corriere Metaurense"*, a. III, 29 agosto 1897, N. 31; Cronaca cittadina. Adunanza del consiglio comunale. Esposizione Internazionale raffaellesca. *Il Corriere Metaurense*. A. XIII n. 28 del 1° agosto 1897; La mostra raffaellesca. *Il Corriere Metaurense*, a. XIII, n. 32 del 5 settembre 1897; Città di Urbino. Inaugurazione del Monumento a Raffaello. "Il corriere Metaurense", a. III del 25 luglio 1897; Città di Urbino. Inaugurazione del Monumento a Raffaello. Programma dei festeggiamenti. "Il Corriere Metaurense", a. III, n. 29 del 8 agosto 1897; La mostra raffaellesca. "Il Corriere Metaurense", a. III, n. 31 del 5 settembre 1897; Le feste per l'inaugurazione del monumento a Raffaello. "Il Corriere Metaurense", a. XIII, n. 31 del 22 agosto 1897. 37 Inaugurazione del Monumento a Raffaello. "Il Corriere Metaurense", a. XIII, n. 16 del 9 maggio 1897.).

Denise Camporesi

Ritratti per le edizioni di Ernesto Paleani. L'antiporta.

Nell'editoria del XVII e XVIII secolo, il frontespizio non era la prima pagina che il lettore vedeva dopo aver aperto la copertina. Esso infatti era preceduto dall'antiporta, che talvolta si trova ancor oggi nei libri di lusso, detta anche falso frontespizio, o falso titolo. Era anche una pagina figurata che precedeva il frontespizio con ornamentazione quasi sempre allegorica. Generalmente l'antiporta era figurata, cioè conteneva al recto o più spesso al verso del foglio (così da guardare il frontespizio) una tavola artistica incisa in rame, non di rado il ritratto dell'autore, detta appunto "illustrazione d'antiporta". In altri casi l'antiporta recava al centro il titolo abbreviato dell'opera: era dunque un occhiello, o occhiello, tipico dell'editoria dal XIX secolo fino a oggi. Talvolta nel verso dell'occhiello si trova un'epigrafe o un motto.

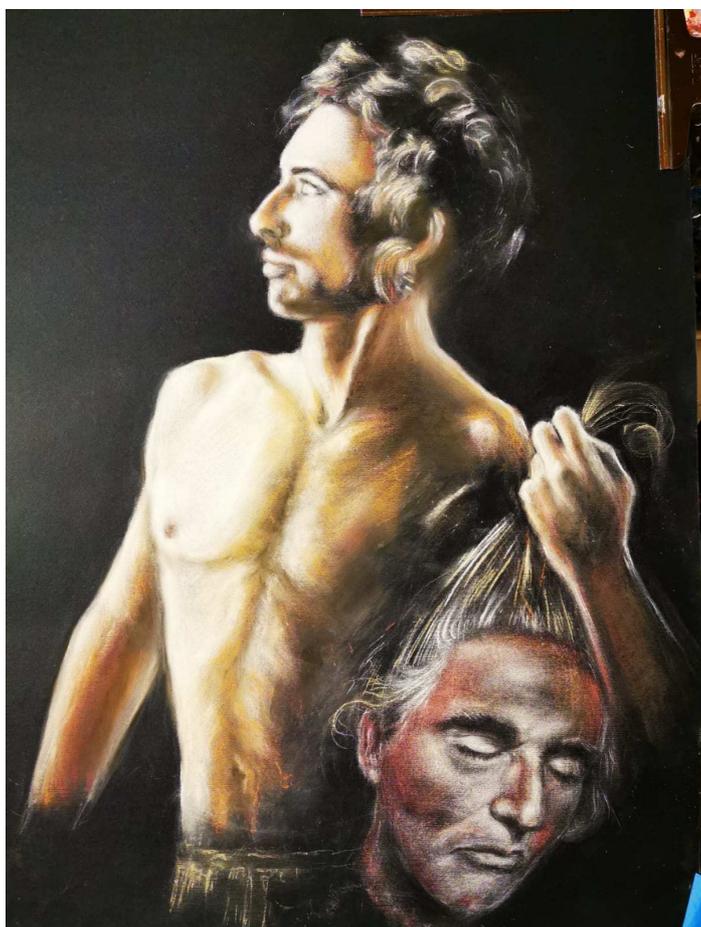
Ho voluto specificare tecnicamente cosa è l'antiporta da me ripresa come ornamento sia personale, in qualità di scrittore, che figurativo ritornando indietro nella antica editoria dei secc. XVII e XVIII.

L'incontro con la pittrice riminese, Denise Camporesi, specializzata in ritratti, ha generato per la Casa editrice disegni a pastello morbido colorato e bianco su cartoncino nero rappresentando il mio volto ed una serie di ritratti tutti ad ornamento degli studi fatti sulle opere d'arte da Ernesto Paleani.

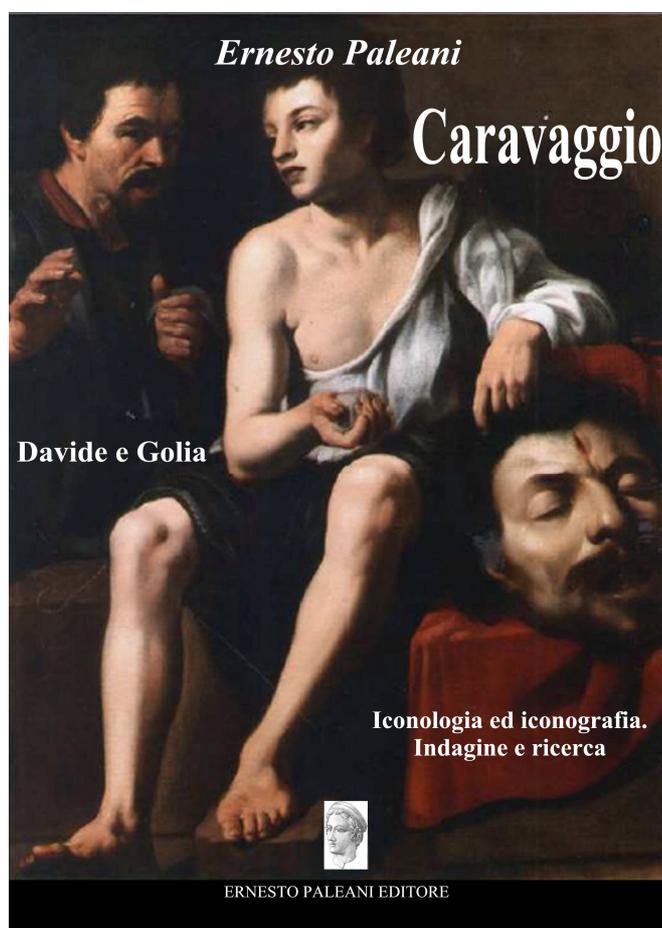
Fino ad oggi gli scritti pubblicati sia in formato e-book che cartaceo sono i seguenti:

- il mio ritratto in: *"Davide e Golia"* (Caravaggio. Davide e Golia), *"La Medusa"* (Caravaggio. La Medusa Murdola), *"Ritratto borgiano"* (Leonardo da Vinci a seguito di Cesare Borgia, tomo I);

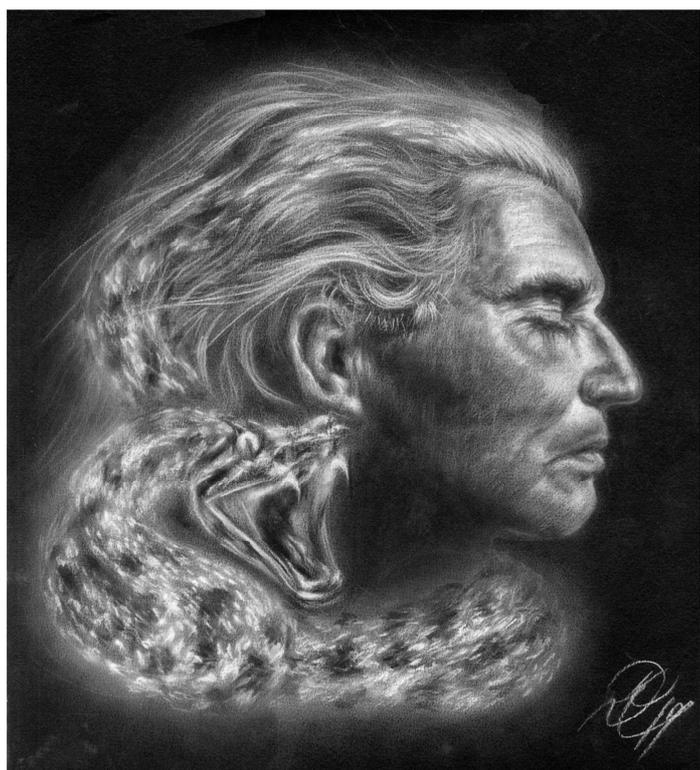
- altre rappresentazioni: *"Lucrezia Borgia"* (Leonardo da Vinci a seguito di Cesare Borgia, tomo II), *"San Giovannino ed Elisabetta"* (Leonardo da Vinci. San Giovanni Battista con la ciotola nella mano destra), *"Madonnina con bimbo Gesù"* (Giovanni Bellini. La Madonna e Gesù bambino), *"Angioletto con il Velo di Cristo o volto della Sindone"* (Albrecht Dürer, Autoritratto), *"Italino Mulazzani"* (Dialoghi tra gli ulivi).



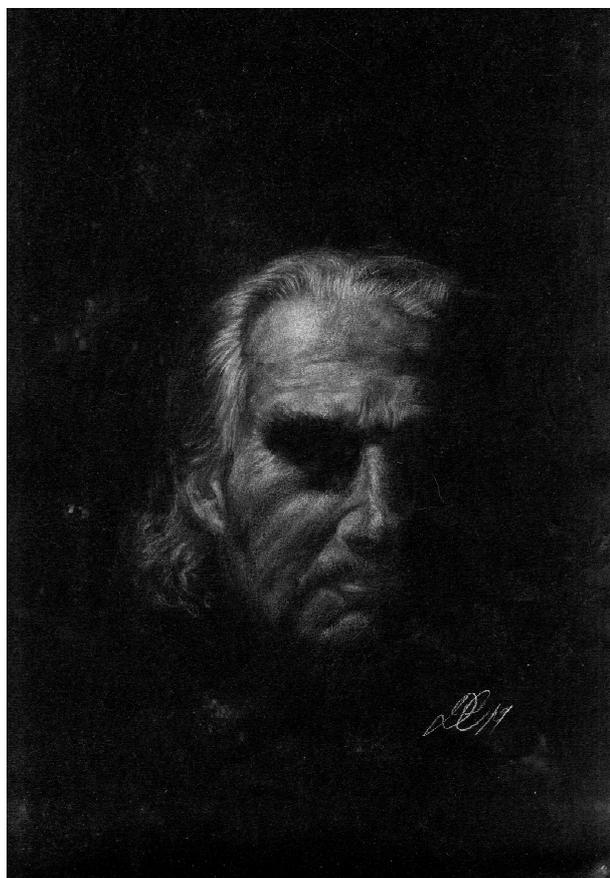
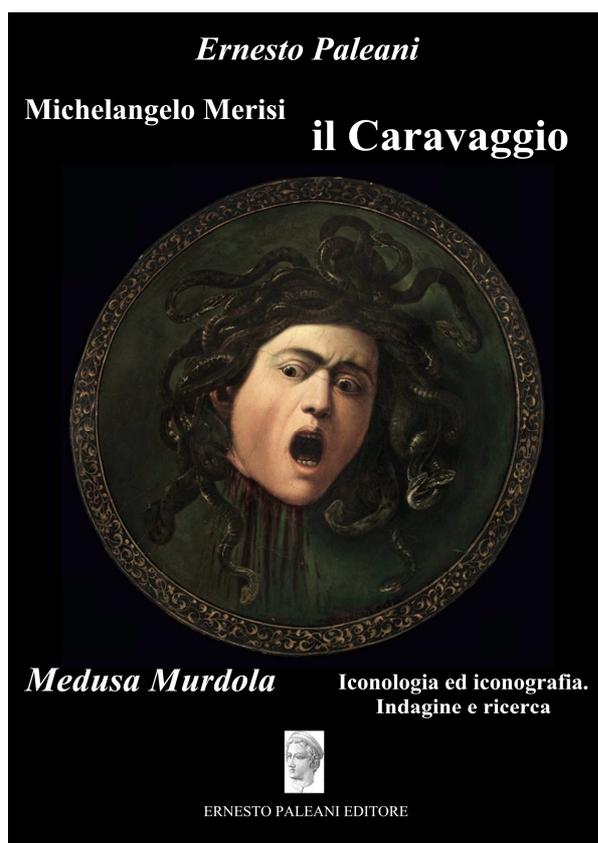
Davide e Golia (Denise Camporesi). Testa del Golia di Paleani



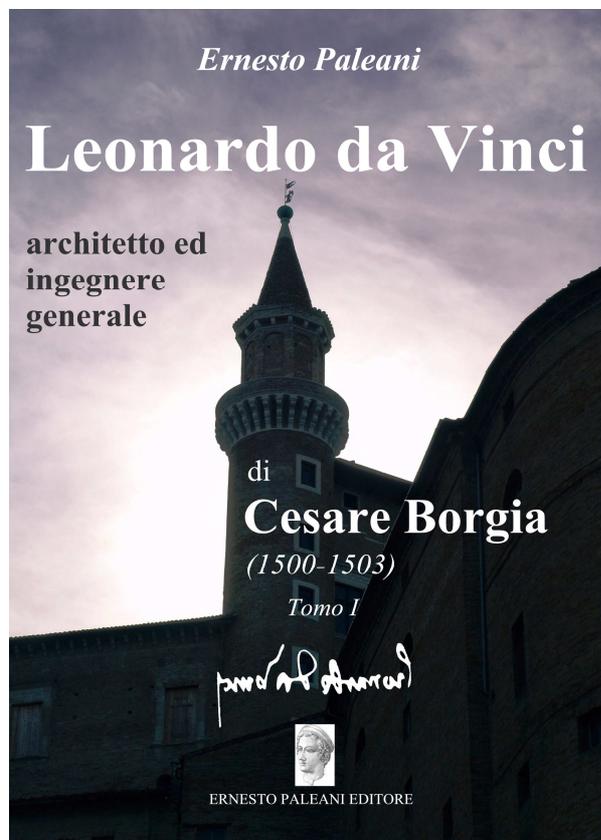
Denise Camporesi. Ritratti per le edizioni di Ernesto Paleani. L'antiporta.



La Medusa (Denise Camporesi). Testa della Medusa di Paleani



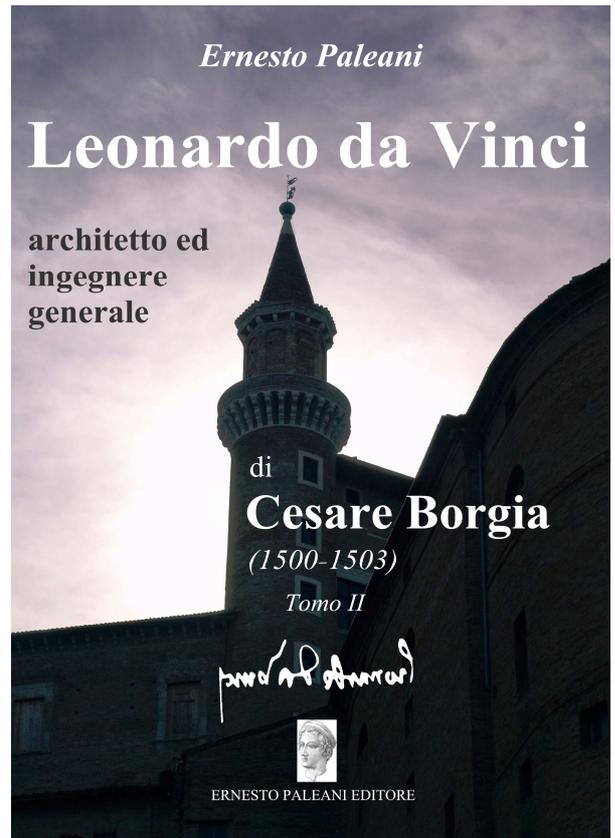
Ritratto borgiano (Denise Camporesi). Testa di Paleani



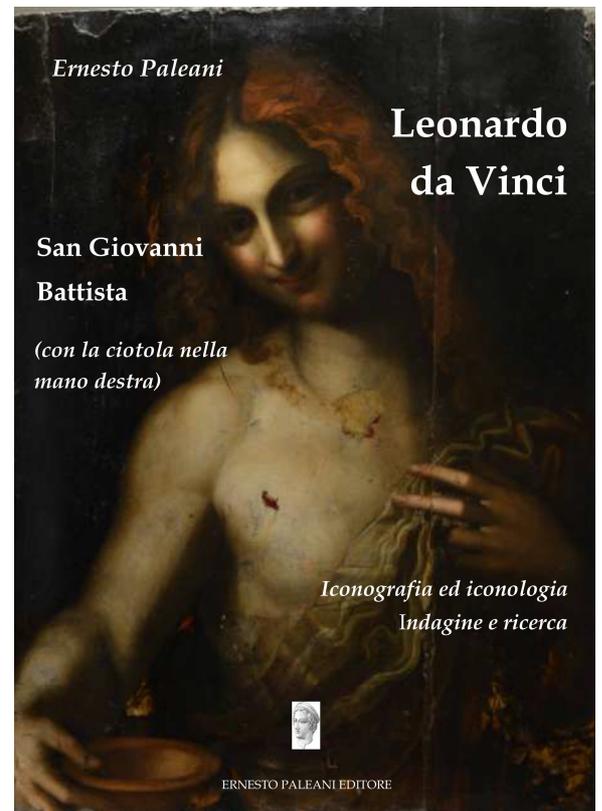
Denise Camporesi. Ritratti per le edizioni di Ernesto Paleani. L'antiporta.



Lucrezia Borgia (Denise Camporesi)



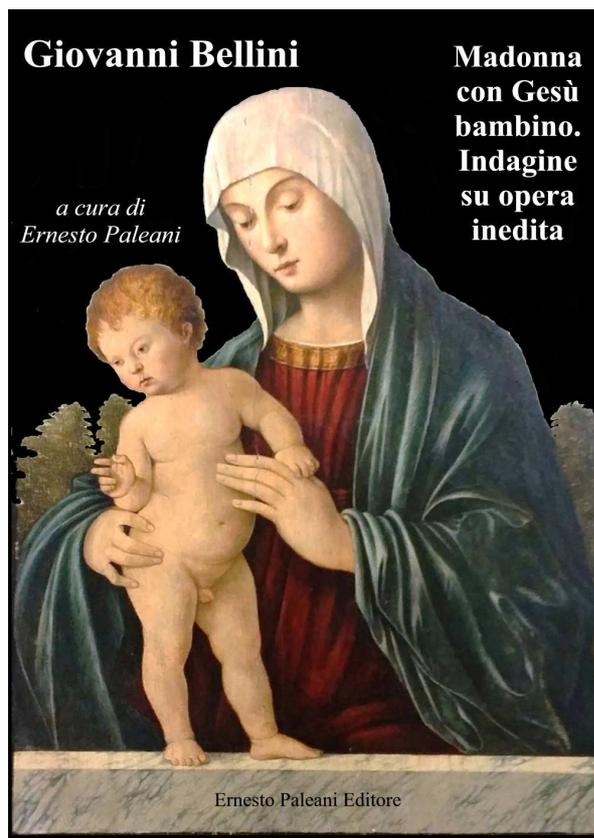
San Giovannino ed Elisabetta (Denise Camporesi)



Denise Camporesi. Ritratti per le edizioni di Ernesto Paleani. L'antiporta.



Madonna con Bambin Gesù (Denise Camporesi)



Giovanni Bellini

**Madonna
con Gesù
bambino.
Indagine
su opera
inedita**

*a cura di
Ernesto Paleani*

Ernesto Paleani Editore



*Angioletto con il velo con il volto di Cristo della Sindone
(Denise Camporesi)*



Ernesto Paleani

Albrecht

Dürer

ALBERTI DVRERI.
ANNO SALVTIS M. D.
E. TATIS SVA. A. XXVIIII.

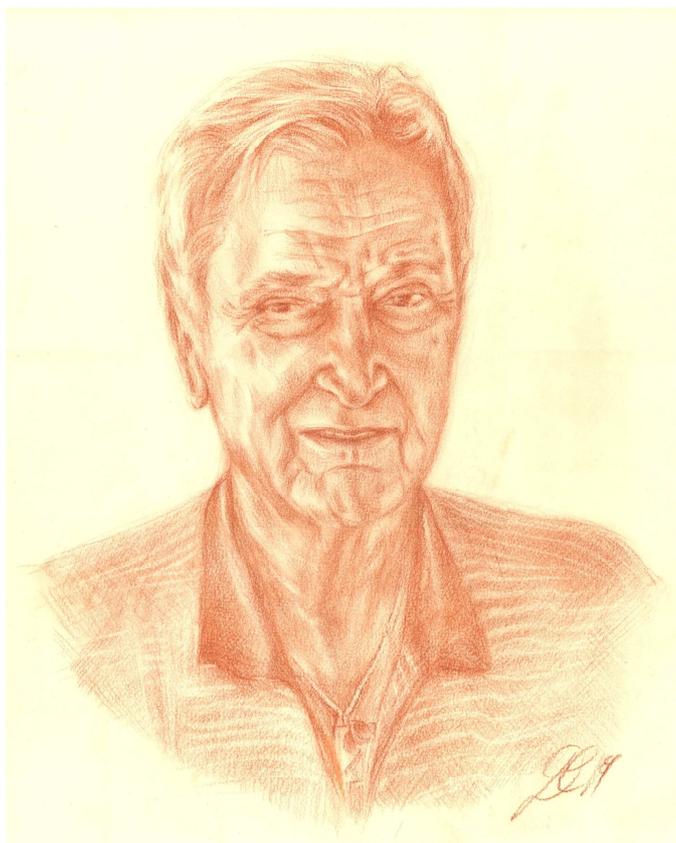
**Autoritratto
Buccleuch**

Iconologia ed iconografia.
Indagine e ricerca



ERNESTO PALEANI EDITORE

Denise Camporesi. Ritratti per le edizioni di Ernesto Paleari. L'antiporta.



Italino Mulazzani (Denise Camporesi)

Denise Camporesi ha un dono naturale che non deriva dagli studi fatti ma dal suo spirito innato come artista fin da piccola. Questo suo naturale modo di dipingere, come se tanti spiriti guida antichi e moderni le fossero vicino, in breve tempo l'ha portata ad essere nota nel mondo dell'arte sia per i suoi ritratti, oltre duecento a personaggi noti e non, fatti con tecniche diverse dal pastello morbido all'olio e dal carboncino alla matita su carta, cartoncino, tela, stoffa. Negli ultimi due anni oltre 12 mostre personali hanno reso noti i suoi progetti artistici dove affronta temi storici e di attualità ripercorrendo con le sue creazioni innovative un passaggio dal figurativo fino alla fusione del figurativo-astratto.

Denise con la sua arte riesce a sorprende lo spettatore in variegati modi: i volti dei ritratti con varie tonalità di espressione; i corpi nei loro movimenti fluttuanti; i vestiti che li coprono assumendo nelle pieghe una varietà di tonalità tra luce e chiaroscuri; la natura esplosione di colori che l'hanno definita la "moderna Monet"; le pareti degli edifici che con la sua immaginazione prendono vita; le figure danzanti che sembrano uscire dal supporto che li contiene dipinti; i brillanti con l'Art Precieux che decorano le figure di sua creazione ed innovativa per stupire gli occhi.

Denise sorprende ancora con una collaborazione

Ernesto Paleari

Italino Mulazzani ...dialoghi tra gli ulivi



Storia dell'uomo e dell'imprenditore



Ernesto Paleari Editore

continuativa dall'altro anno con l'Editore Ernesto Paleari - conosciuto da oltre 40 anni nel mondo dei beni culturali quale editore, scrittore, critico d'arte e giornalista - creando dipinti, inseriti nell'antiporta delle pubblicazioni, per le edizioni di storia ed arte. Tutte le immagini dipinte sono di sua creazione senza guardare al passato per seguire quello che Kandinsky nel suo trattato sulla pittura diceva sugli artisti: *ogni periodo culturale esprime una sua arte, che non si ripeterà mai più. Lo sforzo di ridar vita a principi estetici del passato può creare al massimo delle opere d'arte che sembrano bambini nati morti.*

Nell'immaginario gli angeli sono sempre rappresentati nell'arte come l'incarnazione di esseri umani con le ali che li distinguono da ogni altra creatura. Questa fusione tra l'essere umano e le ali di un uccello ha dato lo spunto a Denise Camporesi, stimata artista riminese, a creare "*Molecole d'Angeli*", dodici opere ("*Angelo Denise*"; "*Angelo Serafino*"; "*Arcangelo Ernst*"; "*Angeli senza ali*"; "*Supernova*"; "*La Pace*"; "*Ballo degli angeli*"; "*Soffio d'Angelo*"; "*Cristo*"; "*Ritratto di Papa Francesco*"; "*La strage degli innocenti*"; "*L'Angelo della Vittoria*"), dove le figure con o senza ali nella realtà terrestre, man mano si modificano in 'molecole', particelle che si trasformano dal microco-

Denise Camporesi. Ritratti per le edizioni di Ernesto Paleani. L'antiporta.

simo al macrocosmo fino a diventare dei 'buchi neri' che assorbono le energie dell'universo.

Figurativo, astratto, metafisico sono in un'unica opera artistica una unicità nel mondo dell'arte che sempre distingue il figurativo dall'astratto.

Tre di queste opere rimarranno esposte permanentemente nelle sale dell'ala nuova dell'ospedale di Rimini in uno spazio su pareti in modo che l'osservatore possa immergersi in una viva partecipazione alla personale essenza degli umani che un giorno faranno parte della energia dell'universo senza mai distruggersi, ma rimanendo vivi essendo anche loro 'molecole' di energia.

Un dipinto, in particolare, che Denise affascina per il collegamento con le antiche rappresentazioni è legato alla indagine fatta dallo scrittore Ernesto Paleani sull'Autoritratto di Albrecht Dürer: "Angioletto con il Velo di Cristo o volto della Sindone". L'immagine viene collegata a quella della Santa Veronica (la cui traduzione dal greco è *Vera Icona*) dove le sfumature colorate, gli occhi dolci e teneri, le manine che sorreggono il velo trasparente con il volto della Sindone, i piedini sorretti dalle nuvole, fanno di questo un capolavoro da ricordare affiancandolo alle opere di grandi artisti. L'ispirazione della Camporesi deriva nel rappresentare in forma moderna un angioletto antico che sorregge un telo finissimo o telo di bisso marino lavorato dove è impressa l'immagine del volto di Cristo così come fu rilevato dalle analisi radiografiche a Torino, dove è conservato.

Ernesto Paleani

Esposizioni e mostre di Denise Camporesi

Vaso di rose (2007, esposto, composizione floreale in coppa d'argento, pastello su velluto); *Bimba con il bacio* (2016, esposto, ritratto dal vero di mia nipote, pastello su cartoncino); *La Vendemmiatrice* (2016, esposto, il trionfo della natura, pastello su cartoncino); *Sguardo d'amore* (2016, esposto, Marcello Mastroianni ed Anita Ekbert, pastello su cartoncino); *Piccola ballerina* (2016, esposto, bimba sogna la sua prima danza sul palcoscenico, pastello su cartoncino); *Ponte di Tiberio a Rimini* (2016, esposto, panorama dal vero, pastello su cartoncino); *Roseto a Gradara* (2016, esposto, particolare giardino in Gradara dal vero, pastello su cartoncino); *Coriano* (2016, esposto, panorama in autunno dal vero, pastello su cartoncino); *Bimba triste* (2017, esposto, ritratto dal vero, seppia su cartoncino); *La Gradisca* (2017, esposto, personaggio felliniano, pastello su cartoncino); *Federico Fellini* (2017, esposto, ritratto, seppia/pastello su cartoncino); *Giulietta* (2017, esposto, ritratto di Giulietta Masina, pastello su cartoncino); *Piazza Tre Martiri* (2017, esposto, Rimini la piazza dal vero, pastello su cartoncino); *Madonna con bimbo* (2017, esposto, Madonna dell'Arco a Rimini, sanguigna su cartoncino); *Ritratto di Lucilla* (2017, esposto, ritratto dal vivo, pastello su cartoncino); *Lago autunnale*

(2017, esposto, visone laghetto in Alta Val Marecchia, pastello su cartoncino); *Ballerine nel parco* (2017, esposto, giovane ballerine, pastello su cartoncino); *Ballerina su punte* (2017, esposto, ballerina, pastello su cartoncino); *Siesta nel bosco* (2017, esposto, ballerina, pastello su cartoncino); *Miramare* (2017, esposto, gabbiani in volo all'alba in zona Miramare a Rimini dal vero, pastello su cartoncino); *Porta Montanara* (2017, esposto, ricordo di infanzia della Porta storica in via Garibaldi, pastello su velluto); *Spiaggia di Riccione* (2017, esposto, disegnato dal vero in un giorno di tempesta, pastello su cartoncino); *Sognando Rimini* (2017, esposto, sogno di Rimini tra spiaggia ed Arco di Tiberio, pastello su cartoncino); *Meditazione* (2017, esposto, una ballerina, pastello su cartoncino); *Anima di ballerina* (2017, esposto, ballerina figura evanescente, pastello su cartoncino); *Ballerina blu* (2017, esposto, la ballerina nel blu del cielo dando la sensazione di volare, pastello su cartoncino); *Rosa Lilla* (2017, esposto, Lilla in un giardino di Lugo dal vero, pastello su cartoncino); *Palcoscenico* (2017, esposto, ballerina in palcoscenico, pastello su cartoncino); *Ponte Tiberio a primavera* (2017, esposto, veduta del ponte di Tiberio dal vero, pastello su cartoncino); *Piazza Cavour* (2017, esposto, Rimini interpretazione della piazza, pastello su cartoncino); *Cattolica. Mercato dei fiori* (2017, esposto, mercato dei fiori ambientazione primi novecento, pastello su cartoncino); *Porto di Riccione* (2017, esposto, porto ed antico Hotel "Savioli" dal vero, pastello su cartoncino); *Mare amore mio* (2018, esposto, trasparenza dell'acqua marina, pastello su cartoncino); *Giardini di glicine* (2018, esposto, fantasia di danza tra il profumo dei glicini, pastello su cartoncino); *Ballerina imbronciata* (2018, esposto, ballerina giovane, pastello su cartoncino); *Ballerine pettegole* (2018, esposto, la scuola è terminata e non mancano pettegolezzi e commenti, pastello su cartoncino); *Art Precieus* (2018, Rimini, Banca Malatestiana, Corte di Palazzo Ghetti, 12 opere donne anni '20, carboncino e pastello con cristalli colorati su cartoncino); *Donne* (2018, esposto, rivisitazione di Santarcangelo nell'ottocento, pastello su cartoncino); *Fontana della Pigna* (2018, esposto, due ballerine vicino alla Fontana della Pigna, pastello su cartoncino); *Biciclo ottocentesco* (2018, esposto, festa commemorativa della bicicletta, pastello su cartoncino); *Santarcangelo* (2018, esposto, panorama, pastello su cartoncino); *Vecchia Pescheria* (2018, esposto, Pescheria di Rimini dal vero, pastello su cartoncino); *Fermignano* (2018, esposto, panorama dal vero del ponte e la torre in primavera, pastello su cartoncino).

E tante tante altre opere dipinte su carta, cartoncino, tela con varie tecniche (acquerello, carboncino, pastello, olio, tempera, matita, ecc.) in questi anni di attività artistica.

Oltre duecento ritratti.

Ernesto Paleani. Albrecht Dürer. Autoritratto Buccleuch. Iconologia e iconografia. Indagine e ricerca.

ERNESTO PALEANI

Albrecht Dürer. Autoritratto Buccleuch. Iconologia e iconografia. Indagine e ricerca (Attorno all'arte, 16), Cagli 2019. Proprietà letteraria riservata all'Autore.

ISBN 9788876582240

Questa mia nuova ricerca ha comportato una serie di indagini per verificare l'autenticità dell'opera di mano di Albrecht Dürer sia attraverso i documenti che mi sono stati consegnati sia i dati riportati dalle fonti per determinare il periodo dell'opera, controllare le analisi pregresse, il suo restauro, comparare i particolari e definire l'artista.

L'*Autoritratto Buccleuch* è stato così definito, in quanto appartenente alla collezione scozzese del 5° Duca di Buccleuch, in base alla identificazione di una etichetta posta nel retro del quadro con la data "*Buccleuch/July 23 [18]89*" è un'opera di cui abbiamo le prime notizie, da parte di Giorgio Vasari, nelle sue edizioni a stampa, che si differenzia da l'altro autoritratto che è su tavola ed a Monaco.

Chi conosce bene gli scritti del Vasari sulla vita di Raffaello saprà bene che vi è scritto così:

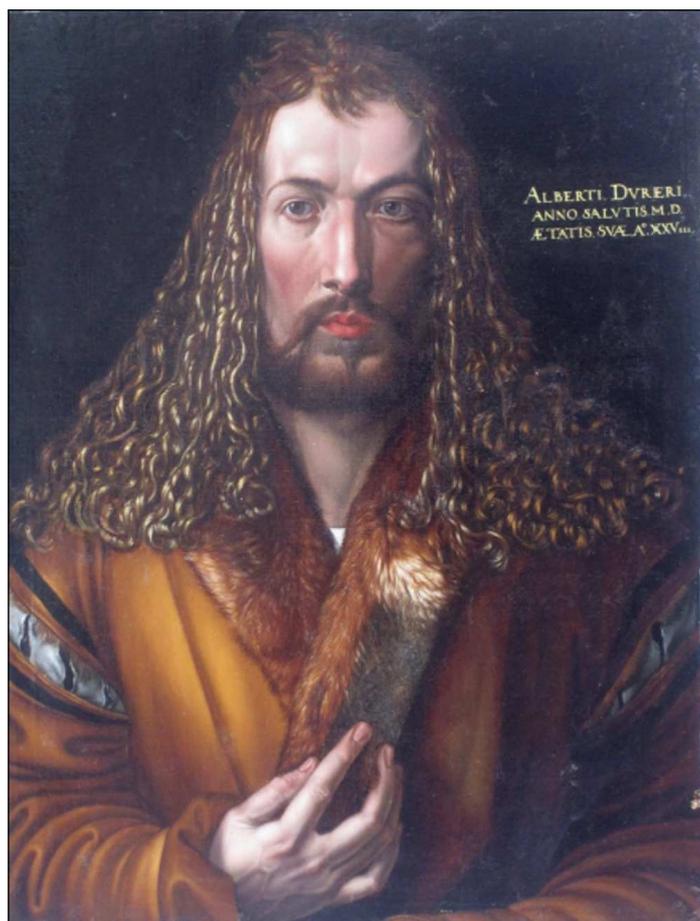
"gli mandò la testa d'un suo ritratto condotta da lui a guazzo su una tela di bisso, che da ogni banda mostrava parimente e senza biacca i lumi trasparenti, se non che con acquerelli di colori era tinta e macchiata, e de' lumi del panno aveva campato i chiari, la quale cosa parve maravigliosa a Raffaello."

E nella vita di Giulio Romano: *"Fra le molte cose rare che aveva in casa sua, vi era in una tela di rensa sottile il ritratto naturale d'Alberto Duro di mano di esso Alberto, che lo mandò come altrove si è detto, a donare a Raffaello da Urbino. Il qual ritratto era cosa rara perché, essendo colorito a guazzo con molta diligenza e fatto d'acquarelli, l'aveva finito Alberto senza adoperare biacca, et in quel cambio si era servito del bianco della tela, delle fila della quale, sottilissime, aveva tanto ben fatti i peli della barba, che era cosa da non potersi immaginare, non che fare, et al lume trasparava da ogni lato."*

La traduzione in sintesi del testo del Vasari è che era stata fatta a guazzo (misto colori ad olio e acqua) su tela di bisso, la tela di cui è fatta quella del nostro autoritratto. La tela di bisso o lino fine è il materiale che è stato riscontrato nelle analisi e nel restauro.

Raffaello dona dei disegni a Durer tra cui uno è documentato:

L'uomo all'estrema destra fa un passo in avanti con la gamba sinistra, la gamba destra indietro e posiziona il braccio sinistro mentre indica qualcosa in lontananza con il braccio destro. A destra di questa figura sulla pagina del disegno c'è un'iscrizione in tedesco scritta da Albert Durer e datata 1515: *1515 Raphahill de Urbin, der so hoch peim Pobst geacht ist gewest hat der hat dyse nackette Bild gemacht und hat sy dem Albrecht*



Dürer gen Nornberg geschickt, Im sein hand zu weisen. Traduzione: *'1515 Raffaello di Urbino, che è così apprezzato dal Papa, afferma di aver realizzato questo disegno nudo e di averlo inviato ad Albrecht Dürer a Nornberg [per] mostrargli / dimostrargli la sua mano'* Un disegno preparatorio documentato di uomini di Raffaello inviato a Durer. La figura di estrema destra di Raffaello nel disegno viene quindi vestita dall'artista e dipinta nella scena all'estrema sinistra del suo affresco *La battaglia di Ostia* (1514-1517) nelle Stanze Vaticane.

Ho affrontato questo tema viste le dichiarazioni attraverso le quali è stato possibile determinare il percorso dell'opera e la sua sparizione poi in seguito per secoli ed infine ritrovata nel mercato del collezionismo privato: Raffaello Santi; Giulio Romano; Raffaello figlio di Giulio Romano; Jacopo Strada antiquario; Disperso; Henry Farrar; John Heugh di Glasgow; 5° Duca di Buccleuch, castello di Drumlanring; antiquariato; attuale proprietario.

Altra indagine e verifiche, da parte mia, sono state fatte sulle analisi effettuate con le radiografie presso

Ernesto Paleani. Albrecht Dürer. Autoritratto Buccleuch. Iconologia e iconografia. Indagine e ricerca.

l'Istituto de la "Lumiere Technology" di Parigi e sulle analisi fatte a Zurigo presso il laboratorio tecnico-scientifico di microanalisi del prof. Dr. Elisabeth Jagers e del Dr. Erhard Jagers.

Le analisi:

ETH - Eidgenössische Technische Hochschule Zürich, Swiss Federal Institute of Technology Zürich:

"...L'immagine mostra un ritratto di un uomo con i capelli lunghi. Indossa un indumento con collo di pelliccia. A sinistra della sua testa si vede un'iscrizione gialla. Il dipinto non è firmato. È attribuito ad Albrecht Dürer. Il tempo di origine stimato è di circa 1500 anni.

...Il supporto è in tela di lino molto fine. La tela originale è raddoppiata con teli nuovi. I bordi originali sono parzialmente persi. Le tele sono fissate su un asse di sambuco in una struttura a croce centrale. Sulla struttura di legno sono visibili alcuni vecchi adesivi e numeri. Il dipinto ha un fondo bianco grigiastro.

La vernice è un colore a olio stabile. Nella maggior parte dei casi viene applicato in modo sottile. Parti leggermente pastose possono essere viste nelle parti bianche. Le tracce del pennello sono evidenti a volte. La vernice viene applicata bagnata su bagnato [tempera], in modo che i colori finali vengano miscelati sulla tela.

Alla luce UV si possono vedere alcuni ritocchi o vernici eccessive. Alcuni vecchi ritocchi possono essere stati oscurati solo in modo oscuro.

Gli strati di vernice mostrano un craquelé con invecchiamento omogeneo. In alcune parti si possono osservare rotture causate meccanicamente e grossolanamente.

Tutti i materiali identificati erano materiali di artisti ben utilizzati negli anni di circa 1500 leganti è, secondo i suoi dati spettroscopici, ben polimerizzato e uniformemente invecchiato.

Soprattutto l'identificazione del giallo pigmento piombo stagno giallo, che non è mai stata identificata in dipinti con una data di origine successiva al 1700 è un argomento per il fatto che si tratta di un vecchio dipinto. L'iscrizione gialla sul lato frontale mostra lo stesso pigmento.

Pertanto, i risultati degli esami sui materiali pittorici non sono in contraddizione con l'attribuzione del dipinto ad Albrecht Dürer."

Radiografie presso l'Istituto de la "Lumiere Technology" di Parigi:

"Le radiografie rilevano la omogeneità dell'opera nei primi del 1500 e non fatta con materiali postumi."

Il restauro dell'opera è stato eseguito dalla dott.ssa Sara Penco di Roma ed ha rilevato la tecnica, la tela di bisso ed il periodo nel 1500.

Note del restauro, riporto solo alcune parti:

"Il dipinto misura cm. 63 x cm. 49 e raffigura l'effigie di Albert Dürer.

Il ritratto è facilmente riconducibile alla famosa

tavola conservata presso l'Alte Pinakothek di Monaco di Baviera. Malgrado il fatto che la tela in restauro replichi fedelmente il famoso dipinto di Monaco, ad un osservatore attento non possono sfuggire alcune singolari caratteristiche che impongono altrettante non trascurabili riflessioni.

Il primo quesito è il seguente: perché un copista avrebbe replicato fedelmente il ritratto su tavola di Monaco, usando una tela anziché il consueto supporto ligneo caratteristico della manifattura fiamminga?

Proprio l'inusuale supporto usato per dipingere il ritratto (una tela sottile e pregiata) e la straordinaria quanto evidente qualità pittorica del dipinto in restauro, hanno reso indispensabile intraprendere un'accurata ed approfondita indagine preliminare, da anteporre all'intervento di restauro.

Una prima osservazione dell'opera d'arte ha permesso di stabilire che il dipinto era già stato sottoposto ad almeno un precedente intervento di restauro, durante il quale la tela è stata rifoderata.

In concomitanza con l'intervento di rifodero, l'originale telaio fisso è stato sostituito con uno mobile e più idoneo alla conservazione del dipinto, perché più adatto ad assecondare i naturali "assestamenti" dei diversi materiali che compongono l'opera d'arte.

Queste considerazioni mi hanno indotta ad ipotizzare la presenza di ridipinture molto più invasive di quanto si potesse immaginare attraverso una prima indagine.

...La pellicola pittorica originale suggeriva una datazione riconducibile al XVI secolo, mentre le caratteristiche pittoriche del fondo del dipinto inducevano in inganno ai fini della corretta identificazione del periodo storico di appartenenza del manufatto: tanto che era quasi legittimo indurre l'osservatore poco attento a collocarlo in un periodo storico identificabile tra il XVIII ed il XIX secolo.

Tuttavia, ero convinta che la materia pittorica originale confermasse che il dipinto era molto più antico. Escludevo, dunque, una datazione riconducibile ai primi anni del XVI secolo.

L'indagine preliminare aveva evidenziato la probabilità che tutto il fondo del manufatto fosse stato completamente manomesso nel corso di un datato intervento di restauro.

A conferma di questa ipotesi notavo che i contorni della figura, soprattutto in prossimità di alcuni riccioli che sarebbero dovuti terminare sovrapponendosi allo sfondo, si presentavano troppo "scontornati" e che il verde era decisamente più "scadente" rispetto alla elevata qualità del resto della pittura (sia come pigmento che come pennellata)."

Ho rintracciato altre pubblicazioni storiche che citano questa opera perché si differenzia come "tela di bisso" dall'altra su "tavola" di cui non abbiamo mai una illustrazione facendo sempre riferimento come "Autoritratto con pelliccia di Albrecht Dürer".

In base a questi riferimenti preciserò che la prima opera fu quella su tela e dopo che Raffaello la ebbe in dono e mandò un suo disegno nel 1515 – come in seguito vedremo - in cambio del favore, il nostro Dürer la rifece per sé su tavola.

Essendo iniziate le celebrazioni dei 500 anni della morte di Raffaello (Urbino, 28 marzo 1483 – Roma, 6 aprile 1520) voglio dedicare ai due famosi artisti questa pubblicazione, una delle più importanti dell'artista tedesco definito da molti "il Leonardo tedesco". Nella pubblicazione ho sviluppato il rapporto dell'Autoritratto del Dürer dove il suo viso riprende il "volto di Cristo" della sacra Sindone, il "volto di Cristo" nel velo della Santa Veronica ed il "volto di Cristo" di Manoppello. Punto centrale è il Volto di Cristo.

Il rapporto tra le sacre rappresentazioni è il tema centrale dell'Autoritratto del Dürer. La Sindone o il Velo di Cristo di Manoppello, o la stessa rappresentazione fin dai primi mosaici del IV sec. sono ripresi come esempio di continuità da parte degli artisti.

Anno 1500-1502 avvengono due importanti fatti: l'ottavo Giubileo indetto da Alessandro VI e la costruzione nel 1502 a Chambéry da parte dei Savoia nella loro capitale una cappella apposita per conservare la Sindone.

Per i Giubileo: L'ottavo Giubileo fu indetto il 28 marzo 1499 da papa Alessandro VI della famiglia dei Borgia, grazie alla bolla *Inter multiplices*. Ad Alessandro VI si deve il rito di aprire e chiudere il Giubileo con l'apertura e la chiusura della Porta Santa. Inoltre, il Papa volle che Porte Sante delle quattro basiliche fossero aperte contemporaneamente, riservando a sé l'apertura della Porta Santa di San Pietro. Il liturgista e cerimoniere pontificio Giovanni Burcardo preparò un apposito cerimoniale; così la Vigilia di Natale 1499, Alessandro VI personalmente colpiva con alcuni colpi di martello il muro della Porta Santa e poi, in ginocchio, ne varcava la soglia per primo il 13 aprile 1500. Lo stesso Papa guidò una processione penitenziale.

Fu Papa Alessandro VI, nel 1502, su richiesta dei Savoia, a stabilire il giorno 4 maggio come festa liturgica per il riconoscimento della Sindone.

Per la Sindone: All'incirca nel 1415 il conte Umberto de la Roche, marito di Margherita di Charny, figlia di Goffredo II, prende in consegna il lenzuolo per metterlo al sicuro in occasione della guerra tra la Borgogna e la Francia. Margherita si rifiuta poi di restituirlo alla collegiata di Lirey reclamandone la proprietà. I canonici la denunciano, ma la causa si protrae per molti anni e Margherita comincia a organizzare una serie di ostensioni nei viaggi in giro per l'Europa (intanto Umberto muore nel 1448). Nel 1449 a Chimay, in Belgio, dopo una di queste ostensioni il vescovo locale ordina un'inchiesta, a seguito della quale Margherita deve mostrare le bolle papali in cui il telo viene definito una raffigurazione e come conseguenza l'ostensione venne interrotta e lei venne espulsa dalla città. Negli anni successivi

continua a rifiutare di restituire la Sindone finché, nel 1453, la vende ai duchi di Savoia. Successivamente, nel 1457, a causa di questi suoi comportamenti viene scomunicata. I Savoia conservano la Sindone nella loro capitale, Chambéry, dove nel 1502 fanno costruire una cappella apposita; nel 1506 ottengono da Giulio II l'autorizzazione al culto pubblico della Sindone con messa e ufficio proprio.

Dürer, Raffaello, Leonardo da Vinci conoscevano bene la esposizione della Sindone a Chambéry.

Raffaello ha voluto il ritratto di Dürer, e Leonardo ha fatto il *Salvator Mundi*. Al centro il volto di Cristo.

Nella pubblicazione *Albrecht Dürer. Autoritratto Buccleuch. Iconologia e iconografia. Indagine e ricerca* in qualità sia di editore che di scrittore ho voluto far omaggio inserendo un'opera pittorica disegnata con pastello morbido tutto colore della pittrice riminese Denise Camporesi.

Perché ho scelto la Camporesi? Ultimamente l'artista ha dipinto sette grandi opere denominate "*Molecole d'Angeli*" di cui tre saranno esposte permanentemente nell'Ala Nuova dell'Ospedale di Rimini. Essendo il curatore per organizzare una mostra personale a Roma sugli Angeli e Ritratti fatti dalla Camporesi, ho voluto che mi rappresentasse una immagine legata a quanto ho scritto sull'Autoritratto del Dürer, donato a Raffaello Santi, e il Volto di Cristo.

L'opera della Denise affascina per il collegamento con le antiche rappresentazioni: "*Angioletto con il Velo di Cristo o volto della Sindone*" come la Santa Veronica (la cui traduzione dal greco è *Vera Icona*) dove le sfumature colorate, gli occhi dolci e teneri, le manine che sorreggono il velo trasparente con il volto della Sindone, i piedini sorretti dalle nuvole, fanno di questo un capolavoro da ricordare affiancandolo alle opere di grandi artisti. L'ispirazione della Camporesi deriva nel rappresentare in forma moderna un angioletto antico che sorregge un telo finissimo o telo di bisso marino lavorato dove è impressa l'immagine del volto di Cristo così come fu rilevato dalle analisi radiografiche a Torino, dove è conservato. Questo 2020 è l'anno che si ricorderanno sia i 500 anni dalla morte di Raffaello, ma anche personaggi come Leonardo da Vinci con il suo *Salvator Mundi* e Dürer con il suo *Autoritratto* come fulcro centrale legato al volto ed il corpo di Cristo. Lo stesso *Salvator Mundi* rappresenta il viso del Cristo come detto sopra anche per Dürer. Il rapporto tra le sacre rappresentazioni e la Sindone è il tema centrale dell'Autoritratto del Dürer. La Sindone o il Velo di Cristo di Manoppello, o la stessa rappresentazione fin dai primi mosaici del IV sec. sono ripresi come esempio di continuità da parte degli artisti fino a Denise Camporesi. Questo 2020 è l'anno che si ricorderanno sia i 500 anni dalla morte di Raffaello, ma anche personaggi come Leonardo da Vinci con il suo *Salvator Mundi* e Dürer con il suo *Autoritratto* come fulcro centrale legato al volto ed il corpo di Cristo.

Ernesto Paleani



Geolocalizzazione - Italia - Numero di città elencate e visualizzate in ordine di percentuale delle visite nel sito www.paleani.eu: 132 - 01/01/2020-29/02/2020; Roma; Milano; Napoli; Jesi; Castelbellino; Macerata; Torino; Verona; Pesaro; Ancona; Bologna; Firenze; Potenza Picena; Cagliari; Brescia; Fano; Genova; Rimini; Catania; Palermo; Pescara; Perugia; Osimo; Ravenna; Castel Maggiore; Sacile; Bari; Bergamo; Assisi; Ostra; Castel San Giorgio; Faenza; Cesena; Taranto; Arezzo; Padova; Parma; Ferrara; Vicenza; Udine; Pagani; Fabriano; Fermo; Itri; Rudiano; Cégliè Messápica; Agnosine; Modena; Igea Marina; Nettuno; Nizza Monferrato; Como; Ascoli Piceno; Carpi; Foligno; Trento; Mestre; Gubbio; Legnano; Lugo; Aosta; Pistoia; Matera; Civitanova Marche; Urbino; Velletri; Dalmine; Oderzo; Empoli; Maccagno; Montelabbate; Pianoro; Bolzano; San Severo; Urbisaglia; Calci; Lercara Friddi; Mileto; Sirolo; Livorno; Santa Margherita Ligure; Cava De' Tirreni; San Pietro Di Feletto; Senigallia; Trieste; Monza; Treviso; Melegnano; Treia; Busto Arsizio; Curno; Bollate; Montesilvano; Collegno; Frascati; Recanati; Porto San Giorgio; Gambettola; Castellanza; Meda; Lipari; Spinea; Colorno; Fiesole; Bentivoglio; Assèmini; Codogno; Iglesias; Santa Maria Di Sala; Ercolano; San Mauro Pascoli; Vigasio; Pergine Valsugana; Montagnana; Certaldo; Ruvo Di Puglia; Vieste; Gavorrano; Buscate; Biandrate; Naro; Sassano; Porto Garibaldi; Savignano Sul Rubicone; Sant'Anastasia; San Felice Sul Panaro; Calusco D'adda; Feroletto Della Chiesa; Marano; Trecastelli.

Numero di paesi elencati e visualizzati in ordine di percentuale delle visite nel sito www.paleani.eu: 19 - 01/01/2020-29/02/2020: Italia; Cina; Francia; Stati Uniti d'America; Hong Kong; Spagna; Giappone; Argentina; Germania; Grecia; India; Federazione Russa; Tailandia; Ucraina; Svizzera; Irlanda; Filippine; Polonia; San Marino

www.digital-laboratory.it Laboratorio analisi informatiche e digitali dei documenti e le opere d'arte.

Nel 1980, quando ancora l'informatica era per molte aziende private utilizzata solo per la gestione testi e contabilità, creai un progetto per la gestione delle banche dati rivolta ai beni culturali e sviluppai con un programmatore una scheda per l'archiviazione scientifica dei dati archeologici, architettonici, archivistici, bibliografici e cartografici,

L'anno seguente realizzai la prima banca dati facendo la scansione fotografica del volume conservato presso la Biblioteca civica di **Cagli** "Delli annali della Città di Cagli" edizione del 1641 di Francesco Bricchi". Il testo venne trascritto con le immagini delle pagine nel database e così di seguito negli altri anni continui a immettere dati:

1982 Scansione fotografica dell'inventario dei reperti preromani del **Museo di Camerino** per conto della Università di Macerata (Facoltà di Lettere e Filosofia - Istituto di Archeologia); Scansione fotografica delle ceramiche rinascimentali metaurensi e documenti conservati presso la biblioteca civica e museo di **Urbania**, del museo diocesano di Urbania per conto del Comune di Urbania; Scansione fotografica dell'inventario dei reperti preromani del **Museo Oliveriano di Pesaro** per conto della Università di Macerata (Facoltà di Lettere e Filosofia - Istituto di Archeologia).

1983 Scansione fotografica dei disegni e rilievi e delle fotografie di archivio degli **scavi archeologici di Vulci** - Scavi Bendinelli (1919-1923) per conto della Università di Macerata; (Facoltà di Lettere e Filosofia - Istituto di Archeologia) su autorizzazione della Soprintendenza per i Beni Archeologici per l'Etruria meridionale; Scansione fotografica dei disegni e rilievi e delle fotografie di archivio degli **scavi di Lanuvium** per conto del Museo civico di Albano Laziale su autorizzazione della Soprintendenza per i Beni archeologici del Lazio.

1983-84 Scansione fotografica e digitale dei disegni e rilievi degli **scavi di Sibari** su commissione della Università la Sapienza - Facoltà di Lettere e Filosofia per l'Istituto di Paletnologia diretto dal prof. Renato Peroni.

1984 Scansione fotografica dei disegni e rilievi per la costruzione della **carta archeologica del Montefeltro e Massa Trabaria** fra il periodo romano e medioevale su finanziamento del Comune di Pennabilli al Gruppo di ricerca e salvaguardia dei beni archeologici ed ambientali della Alta Valmarecchia; Scansione fotografica dell'inventario delle lucerne paleocristiane del **Museo Oliveriano di Pesaro** per conto della Università di Macerata (Facoltà di Lettere e Filosofia - Istituto di Archeologia); Scansione fotografica dell'inventario dei reperti archeologici conservati presso il **Museo diocesano di Recanati** e il Castello svevo di Portorecanati denominata "Collezione Moroni" per conto della Università di Macerata (Facoltà di Lettere e Filosofia - Istituto di Archeologia); Scansione fotografica dei disegni e rilievi per la costruzione della **carta archeologica delle Valli del Potenza, Chienti e Fiastra** per conto della Università di Macerata (Facoltà di Lettere e Filosofia - Istituto di Archeologia) prof.

Stampa con plotter | digitalizzazione documenti | archiviazione ottica documenti | archiviazione sostitutiva | scansione e archiviazione digitale



DIGITAL-LABORATORY

Stampa con plotter | digitalizzazione documenti | archiviazione ottica documenti | archiviazione sostitutiva | scansione e archiviazione digitale | acquisizione digitale opere d'arte

Ernesto Paleani Editore
Digital Lab Divisione digitale

Servizio di digitalizzazione documenti, archiviazione sostitutiva su formato digitale di interi archivi e di ogni tipologia di documento: fotografie, volumi, libri, disegni, giornali quotidiani, microfilm, periodici. Specializzati nel settore dei beni culturali, archeologici, storici, artistici.

Offriamo servizi di digitalizzazione, scansioni grandi formati, scansione ottica sostitutiva, acquisizione digitale di opere d'arte per collezioni private, aziende ed enti pubblici.

Dopo più di trentacinque anni di esperienza nel settore delle banche dati e la conseguente acquisizione di esperienza nel campo dell'archiviazione e digitalizzazione documenti, ci consentano di rispondere a qualsiasi richiesta, garantendo un servizio professionale dall'organizzazione alla gestione e trasformazione su formato digitale di interi archivi e di qualunque formato di documento.

CONTATTACI PER QUALUNQUE TUA RICHIESTA O PREVENTIVO DI ARCHIVIAZIONE

HOME | AGENZIA | PERCHÉ SCEGLIERCI? | DIGITALIZZAZIONE DOCUMENTI | ARCHIVIAZIONE DIGITALE | ARCHIVIAZIONE OTTICA SOSTITUTIVA | SERVIZI | GALLERY | REFERENZE | CONTATTI | PREVENITIVO
Ernesto Paleani Editore - Archiviazione digitale - 51032 Spello (PG)
C.p. 11485151013H5916 - P.I. 02981210419 - REA PG-144574 - R.G.J. 9932 - Impresa di ricerca Operiamo nelle Marche, Umbria, Lazio, Toscana, Abruzzo, Emilia-Romagna...

Moscatelli Umberto; Scansione fotografica dei disegni e rilievi e dell'inventario dei reperti archeologici conservati presso il **Museo Comune di Rimini** per conto dell'Assessorato alla Cultura - Musei della Città e della Soprintendenza archeologica dell'Emilia Romagna.

1985 Scansione fotografica dell'inventario dei documenti e ritratti di **Gioacchino Rossini** su commissione dell'ing. Camosci Arnaldo e autorizzazione del Conservatorio statale di musica "G. Rossini" di Pesaro; Scansione fotografica dei pavimenti pontifici di **Castel Sant'Angelo** su commissione del Museo di Roma - sezione ceramiche dal direttore prof. Otto Mazzucato; Scansione fotografica dei disegni e rilievi dell'arch. Claudi Giovanni Maria della **Rocca di Sassoferrato** per conto dell'Istituto internazionale di studi piceni; Scansione ed archiviazione del **fondo fotografico e cartografico della famiglia Bonasera-Finzi** anni 1950-1984 relativo alle Cartografia storica territoriale delle Marche (1561-1851); Scansione fotografica e digitale dei disegni e rilievi degli scavi del mercato ortofrutticolo di Cattolica per conto della **Soprintendenza Archeologica dell'Emilia Romagna**, del Comune di Cattolica - Assessorato alla Cultura - Centro Culturale polivalente; Scansione fotografica e digitale delle ceramiche di Castelli conservate presso il museo di castelli e il **Museo nazionale dell'Aquila** su commissione del Comune di Castelli e autorizzazione della Soprintendenza B.A.A.A.S. L'Aquila; Scansione fotografica e digitale dei disegni e rilievi degli scavi dell'area **sacra di Satricum** per conto della Provincia di Roma, del Comune di Albano - Museo Civico Albano e dell'Istituto Olandese sezione Archeologica.

1986 Scansione fotografica e digitale dei disegni, rilievi e

fotografie d'epoca conservate presso l'archivio del **Museo della Civiltà Romana** per la mostra "Le vie mercantili tra Mediterraneo e Oriente nel mondo antico" per conto del Ministero per i beni culturali ed ambientali e del Comune di Roma in occasione della "Giornata Mondiale dell'alimentazione".

1986-87 Scansione fotografica e digitale dei disegni, rilievi e fotografie d'epoca conservate presso l'archivio del **Museo della Civiltà Romana** per la mostra "Il trionfo dell'acqua" in occasione del 16° Congresso ed Esposizione Internazionale degli Acquedotti su finanziamento del Comune di Roma - Assessorato alla Cultura, dell'I.W.S.A. e dell'A.C.E.A.

1987 Scansione fotografica e digitale dei disegni, rilievi e fotografie d'epoca conservate presso il **Comune di Monte Romano e l'Antiquarium di Monte Romano** per l'indagine sul territorio di Monteromano su finanziamento della Regione Lazio - Assessorato alla Cultura in occasione dell'anno sugli Etruschi; Scansione fotografica e digitale dei disegni, rilievi e fotografie d'epoca conservate presso l'**Archivio Centrale dello Stato di Grosseto** e la documentazione dell'antico Catasto Leopoldino, l'Istituto di Storia e di Cultura dell'Arma del Genio in Roma per conto del Ministero per i beni culturali e ambientali e l'Archivio di Stato di Grosseto.

1989 Scansione fotografica e digitale dei disegni e rilievi degli **scavi di Sestinum** per conto del Comune di Sestino su autorizzazione della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio, per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico per la Provincia di Arezzo; Scansione fotografica su diapositive dello "Statutum Castri Genghe" su commissione del **Consorzio di Frasassi**.

1992 GESTIMM programma di gestione immobiliare.

1993 EDITORE programma di gestione di una casa editrice;.

1994 GESTGEOM programma di gestione di uffici per geometri; GESTARCH programma per gestione uffici architetti.

1995 GESTING programma per gestione uffici di ingegneri; GESTCOST programma di gestione per uffici di costruttori; DIETA programma di gestione per la dieta controllata in casa.

1995-96 Scansione delle fotografie e trasformazione di microfilm del British Museum per la Cartografia nautica anconetana su finanziamento **Istituto Marchigiano Accademia di Scienze Lettere ed Arti**, Ancona.

1996 Scansione fotografica su diapositive e digitale dei documenti del **Monastero di San Michele arcangelo di Paravento** per conto della Curia di Cagli; GESTCN programma di gestione per una carta territoriale della Comunità montana del Catria e del Nerone; Creazione del portale dei beniculturali (www.benicultura.li.it), ambientali (www.beniambientali.it) ed ecclesiastici (www.beniecclesiastici.it) in linguaggio Html, Java script, Visual basic, XMTL su www.paleani.it, www.paleani.com, www.paleani.net; LUCERNE programma per la schedatura delle lucerne per i Musei archeologici; LIBRERIA programma di gestione di una libreria commerciale.

1997 Scansione digitale delle mappe dell'archivio della **Biblioteca Francescana** di Falconara Marittima per il territorio di Arcevia per conto di padre Pulcinelli.

1998 Scansione digitale ed archiviazione del fondo fotografico e cartografico della famiglia Bonasera-Finzi relativo alle mappe della **città di Jesi**. Trasformazione dei raster in formato digitale.

1999-2000 Scansione digitale ed archiviazione del fondo fotografico dell'Orto Botanico di Urbino su commissione del Parco di Pietrarubbia e del Comune di Pietrarubbia in collaborazione con il CIRPEG - **Centro Istruzione e Ricerca Paleontologia Ecologia Geologia - dell'Università di Urbino** su finanziamento Montefeltro Leader, **Obiettivo 2**.

2001 CFA Inventario delle Carte di Fonte Avellana.

2002 Banca dati per il restauro e l'antiquariato.

2003 Creazione di un laboratorio di ricerca nell'ambito di Ernesto Paleani Editore per la digitalizzazione delle carte storiche, la pubblicazione dei dati di ricerca ed un archivio fotografico cartografico in **Apecchio**, Palazzo Ubaldini; Banca dati per la gestione di un archivio cartografico storico; **Museo Paleontologico di Apecchio**, creazione del sito di ricerca scientifica per la utilizzazione di linguaggi innovativi e lettura del Museo via Internet.

2004 Banca dati cartografica per la gestione delle attività produttive.

2005 Banca dati **Università di Trento** - Laboratorio ricerche informatiche sui periodici culturali europei - Facoltà di Lettere e Filosofia - Dipartimento di Scienze Filologiche e Storiche; Scansione digitale di "Cronaca musicale". Periodico (1896-1917). Rivista fondata da Pietro Mascagni conservato presso il **Conservatorio statale di musica "G. Rossini" di Pesaro**, la **Biblioteca Nazionale di Roma**, la **Biblioteca Nazionale di Firenze** per conto del Laboratorio di ricerche informatiche sui periodici culturali europei Dipartimento di Scienze Filologiche e Storiche - Università di Trento a cura di Paola Gaddo e Ernesto Paleani. Creazione di cdrom per la lettura completa dell'intera rivista.

2005-2008 Scansione digitale ed archiviazione del fondo fotografico e cartografico della **famiglia Bonasera-Finzi** relativo alla documentazione di corrispondenza dal 1936 al 1980 su commissione della stessa famiglia con finanziamento privato.

2006 Creazione della gestione informatica con web 2.0 con Professional Consult srl di **San Marino** per e-marketing gestionale.

2006-2007 Responsabile del progetto "e-globe" della cattedra di e-marketing, integrated marketing communications della **Link Campus University of Malta** sede di Roma

2008 Creazione della gestione informatica con web 2.0 con Grandi Aziende srl di **San Marino** per e-marketing gestionale immobiliare.

2009 Responsabile del progetto "San Marco" su **LED - Light emitting diode** -. Risparmio energetico e 0% CO2.

2010-2011 Catalogazione della Biblioteca storico giuridica dei secoli dal XVI al XX, di natura prevalentemente giuridica ed in parte economica dell'**Archivio di Stato di Ancona** con la pubblicazione sul sito web dello stesso Archivio attraverso il Polo SBN della Provincia di Ancona; scansione digitale della intera Biblioteca.

Catalogo Ernesto Paleani Editore. Novità

2010-2011 Digitalizzazione e indicizzazione del fondo archivistico di 10.000 documenti – con creazione di metadati secondo lo standard MAG 2.0-, denominato “Soprintendenza ai monumenti per le Marche” conservato presso l'**Archivio di Stato di Ancona** con la pubblicazione sul sito web dello stesso Archivio.

2010 Presentazione del Progetto alla **Università Agraria di Perugia** per la digitalizzazione dei Fondi pergamenei

2011 Digitalizzazione per i progetti presso l'**Archivio di Stato di Ancona**:

- Palazzo Ducale di Urbino
- Pinacoteca di Fabriano
- Catasto preunitario

2012 Presentazione del progetto per la scansione digitale delle pergamene (Pergamene, 783-1972, n. 13.000 ca.) della **Arcidiocesi di Ravenna-Cervia** a Giuseppe Rabotti

2012-2013 **Archivio di Stato di Pesaro** 27.000 scansioni fotografiche dei documenti (lettere, processi, notarili, ecc.) di Sassocorvaro (ottobre 2012- giugno 2013)

2013 **Archivio di Stato di Pesaro** 2100 scansioni fotografiche dei documenti del Terremoto 1781 Danni a persone e cose; Scansione digitale delle opere (pitture, disegni) di Gjergj Kola (Albania).

2014 Scansione digitale presso **Archivio di Stato di Pesaro** “Sanità” Naufragi.

2015 Scansione digitale presso **Biblioteca Oliveriana** Mss. Abbadia San Tommaso in Foglia

2016 Scansione digitale ed analisi documenti presso **Ar-**

chivio di Stato di Pesaro “Fondo Feudi” Casa Ubaldini.

2018 Scansione digitale con tecniche software personali come impresa di ricerca sulla immagine della “Monna Lisa” di **Leonardo da Vinci** in base alle nuove scoperte di “velature” e “simboli” nascosti della Annalisa Di Marco. Pubblicazione: Annalisa Di Maria, *Leonardo da Vinci e la scuola neoplatonica. La Gioconda. Iconografia ed iconologia. Nuove scoperte*, (Attorno all'arte, 10) Roma 2018; Scansione digitale in **Svizzera** con tecniche software personali come impresa di ricerca sulla immagine della tavola lignea dipinta da **Leonardo da Vinci** "San Giovanni Battista con la ciotola nella mano destra"; Scansione digitale in **Svizzera** con tecniche software personali come impresa di ricerca sulla immagine del dipinto su carta incollato sulla tela di **Diego Velazquez**, "Ritratto di un cavaliere dell'Ordine militare di Calatrava. Don Martin de Leyva".

2019 Scansione digitale in Svizzera con tecniche software personali come impresa di ricerca sulla immagine dell'Autoritratto di **Tiziano Vecellio**, disegno su carta; Scansione digitale con tecniche software personali come impresa di ricerca sulla immagine sull'Autoritratto di **Albrecht Dürer** del 1500 donato a Raffaello Santi.

2020 Ulteriore indagine a RX UV e falso colore con scansione digitale in **Svizzera** con tecniche software personali come impresa di ricerca sulla immagine della tavola lignea dipinta da **Leonardo da Vinci** "San Giovanni Battista con la ciotola nella mano destra".

DigitalLab Divisione digitale

Servizio di digitalizzazione documenti, archiviazione sostitutiva su formato digitale di interi archivi e di ogni tipologia di documento: fotografie, volumi, libri, disegni, giornali quotidiani, microfilm, periodici...Specializzati nel settore dei beni culturali archeologici, storici, artistici. Offriamo servizi di digitalizzazione, scansioni grandi formati, scansione ottica sostitutiva, acquisizione digitale di opere d'arte per collezioni private, per aziende ed enti pubblici.

Dopo più di trentanove anni di esperienza nel settore delle banche dati e la conseguente acquisizione di esperienza nel campo dell'archiviazione e digitalizzazione documenti, ci consentono di rispondere a qualsiasi richiesta, garantendo un servizio professionale dall'organizzazione alla gestione e trasformazione su formato digitale di interi archivi e di qualunque formato di documento.

SERVIZI ACQUISIZIONE DIGITALE OPERE D'ARTE

DigitLab è specializzato nella scansione di dipinti e manoscritti su ogni tipo di materiale.

Grazie ad attrezzature all'avanguardia e potenti scanner, è possibile archiviare in digitale tutte le masse cartacee che oggi occupano spazio e sono consultabili con difficoltà e con impiego di tempo. Siamo in grado di eseguire scansioni digitali su formato piano e 3D: Dipinti su tavola di legno (1), tela (2), carta (3); Dipinti su materiali metallici e vari (4); Disegni su ogni tipologia di materiale (5); Fotografie, diapositive, negativi in b/n e colori in tutte le dimensioni (6); Libri di vario formato e rilegature, manoscritti sino al formato A1 (7).

Per l'acquisizione di questa variegata gamma di indagini utilizziamo apparecchiature specifiche, scanner veloci dotati di alimentatore automatico ed altra strumentazione:

- **Macchina fotografica Multispettrale Samsung NX3300** 28 Mega pixels BSI (Back-Side Illuminated Sensor sensore illuminato posteriormente). Il beneficio di un sensore BSI è soprattutto negli scatti a bassa luminosità, dove la diminuzione del rumore digitale da i suoi risultati maggiori - **Obiettivo manuale IR-VIS 28mm** - Filtro solo visibile- N. 3 filtri passa alto **IR**—N. 2 sorgenti filtrate **UV 365nm** a batteria—N. 2 sorgenti **IR 850 nm** a batteria - **Macchina fotografica Olympus E-400** fotocamera reflex con sensore 4/3 (2.0x) da 10.0 megapixels. La gamma di sensibilità, inclusa estensione, è 100 - 1600 ISO.

- **Scanner piano Epson GT-20000**, Risoluzione di scansione 600 dpi x 1.200 dpi (Orizzontale x Verticale), Range di scansione 297 mm x 432 mm (Orizzontale x Verticale), Sorgente luminosa: Lampada fluorescente allo xenon, Profondità colore: Input: 48 Bit Colore / 16 Bit Monocromatico, Output: 24 Bit Colore / 8 Bit Monocromatico, Funzione one touch, RGB colour dropout / enhance, Segmentazione area automatica, Correzione automatica inclinazione immagine, Formati di output: JPEG, TIFF, multi-TIFF, PDF, Scansione su PDF con funzione di ricerca, Scansione su PDF protetto.

SIAMO SU INTERNET

www.paleani.eu
www.beniambientali.it
www.beni-culturali.online
www.accademiaevolutiva.it
www.cartografia-storica.it
www.digital-laboratory.it
www.fondazionepaleani.it
www.itinerarieuropei.it
www.terretemplari.it
www.sanmartinoinfoglia.it

Ernesto Paleani Editore - Impresa della Cultura

Offre servizi di:

- Organizzazione, creazione, gestione Mercati e Fiere in ambientazione medievale
- Organizzazione su prenotazione di "Cene medievali" in ambiente dell'epoca in ristoranti, alberghi, enti, associazioni
- Consulenza per la ricostruzione di ambienti storici

Ernesto Paleani Editore - Impresa della Cultura

- Creazione, impaginazione, stampa di libri
- Produzione di Cdrom musicali
- Consulenza per la ricostruzione di ambienti storici
- Carte storiche delle città nell'impianto moderno
- Carte di itinerari turistici
- Carte tematiche archeologiche, storico turistiche

Email: info@paleani.eu

Archiviazione digitale Paleani

L'archiviazione digitale viene effettuata con l'utilizzo di lampade a luce fredda, prive di componente ultravioletta. La scansione produce tre tipi di file-immagine per ciascun documento: TIF 6.0 non compresso, con risoluzione di almeno 600 dpi ottici e una profondità colore di 24 bit RGB. Tale immagine è destinata alla conservazione fuori linea, come copia di sicurezza (master); JPEG compresso a 300 dpi con una profondità colore di 24 bit RGB, destinato alla consultazione in rete locale; JPEG compresso 72 dpi di risoluzione, con profondità colore di 24 RGB e un fattore di riduzione da definire in funzione di un agevole consultabilità su rete locale e geografica, tale da consentire la piena leggibilità del contenuto ma non la riproduzione per scopi commerciali. Contestualmente all'acquisizione delle immagini, per ciascuna unità archivistica trattata, e/o parte componente di unità archivistica viene compilato un file XML, contenente la descrizione dell'entità e un insieme di informazioni (metadati) di tipo gestionale-amministrativo, riguardanti le immagini che la compongono. La raccolta viene poi integrata con i file MAG risultanti dall'espletamento della attività di indicizzazione.

Ernesto Paleani Editore

Lottizzazione Ca' Doro
 Via Sant'Albertino snc
 61043 Cagli PU

Indirizzo di posta elettronica:
info@paleani.eu
libri@paleani.eu
paleani@paleani.eu



Per vedere la nostra attività di archiviazione digitale visitate il sito al link www.paleani.eu/digital/index.htm

Noterete tutte le nostre tipologie di intervento applicate per una corretta scansione dei documenti e quant'altro occorra per una migliore lettura sia per la creazione di file da conservare che da gestire per la visione sul web.

Centro internazionale di studi geocartografici storici

Il Centro studi geocartografici offre:

- servizi di consulenza per le ricostruzioni storiche di territori e città in cartografia moderna.
- ricostruzioni dei rioni storici delle città
- costruzione di percorsi alternativi turistici
- mappe tematiche storiche
- guide turistiche
- consulenza di pubblicità mirata nel settore turistico per IAT, assessorati al turismo, associazioni di rievocazioni storiche
- consulenza per la predisposizione grafica di locandine, depliant, giornali turistici consulenza per la costruzione di siti internet turistico ricettivi

- stampa di impianti cartografici territoriali, piante tematiche
- riproduzione di carte storiche
- cdrom multimediali
- corsi di formazione sulla digitalizzazione di documenti antichi
- scansione digitale di documenti, mappe e foto storiche
- organizzazione di mostre cartografiche
- pannelli cartografici didattici per musei, pinacoteche e mostre espositive

Il Centro è nato nel 1998 nell'ambito dell'attività editoriale, quale laboratorio informatico di ricerca cartografica, con una propria biblioteca, archivio di stampe originali ed in copia e fototeca di cartografia del prof. Francesco Bonasera Finzi e di Ernesto Paleani.

